

ATTI PARLAMENTARI

XVIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XXXV-bis**

n. **1**

RELAZIONE

**SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA SIMEST SPA QUALE
GESTORE DEI FONDI PER IL SOSTEGNO FINANZIARIO
ALL'ESPORTAZIONE E ALL'INTERNAZIONALIZZA-
ZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO ITALIANO**

(Anno 2018)

(Articolo 18 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 143)

Presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze

(GUALTIERI)

Trasmessa alla Presidenza il 24 ottobre 2019

PAGINA BIANCA

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

Indice

INTRODUZIONE 7

CAPITOLO I

LA GESTIONE DEL FONDO 295 9

1.1 Situazione ed evoluzione del Fondo 295 12

1.2 Risultati del 2018: quadro generale 14

1.2.1 L'intervento finanziario sulle operazioni di credito all'esportazione
Decreto legislativo 143/98, capo II 16

1.2.2 L'agevolazione degli investimenti in società o imprese all'estero
Legge 100/90, art. 4, e Legge 19/91, art. 2, comma 7 20

TAVOLE E FIGURE

Tavola 1. Andamento portafoglio Fondo - flusso 2018 14

Tavola 2. Andamento portafoglio Fondo - dati di stock al 31/12/2018 15

Figura 1. Portafoglio Fondo 295 - distribuzione per settore 19

Figura 2. Flussi accoglimenti Fondo 295 - dati al 31/12/2018 - distribuzione per settore 20

CAPITOLO II

LA GESTIONE DEL FONDO 394 23

2.1 Risultati del 2018: quadro generale 28

2.2 I finanziamenti a tasso agevolato di programmi di inserimento sui mercati esteri
Legge 133/2008, art. 6, c. 2, lett. a)
DM 7.9.2016, art. 3, c.1, lett. a) 30

2.3 I finanziamenti agevolati per studi di prefattibilità e fattibilità e per programmi
di assistenza tecnica
Legge 133/2008, art. 6, c. 2, lett. b)
DM 7.9.2016, art. 3, c. 1, lett. b) e artt. 5 e 6 34

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

2.4	I finanziamenti agevolati per la patrimonializzazione delle PMI esportatrici al fine di accrescere la competitività sui mercati esteri Legge 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c) DM 7.9.2016, art. 3, c. 1, lett. c 1) e artt. 7 e 8	38
2.5	I finanziamenti agevolati a favore delle PMI per la realizzazione di iniziative promozionali per la prima partecipazione ad una fiera e/o mostra sui mercati extra UE - marketing e/o promozione del marchio italiano Legge 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c) DM 7.9.2016, art. 3, c. 1, lett. c 2) e art. 9.....	40
2.6	Informativa sul contenzioso relativo al Fondo 394/81 (art. 2 della Legge 29.7.1981, n. 394)	41

TAVOLE E FIGURE

Tavola 3. Finanziamenti agevolati per programmi di inserimento sui mercati esteri	31
Figura 3. Programmi di inserimento sui mercati esteri - finanziamenti concessi nel 2018 per aree geografiche.....	32
Figura 4. Programmi di inserimento sui mercati esteri - provenienza imprese beneficiarie ..	33
Figura 5. Programmi di inserimento sui mercati esteri - finanziamenti concessi nel 2018 per settore di attività dell'impresa beneficiaria	33
Figura 6. Andamento richieste per dimensione d'impresa.....	34
Figura 7. Studi di prefattibilità e fattibilità e programmi di assistenza tecnica - finanziamenti concessi nel 2018 per aree geografiche	36
Tavola 4. Finanziamenti agevolati per studi di prefattibilità e fattibilità (SF) e programmi di assistenza tecnica (AT)	36
Figura 8. Studi di prefattibilità e fattibilità e programmi di assistenza tecnica - finanziamenti concessi nel 2018 per settore	37
Figura 9. Studi di prefattibilità e fattibilità e programmi di assistenza tecnica - numero di richieste per dimensione d'impresa	38

CAPITOLO III

VALUTAZIONI SULL'ATTIVITÀ DEL 2018	43
3.1 Le risorse finanziarie	45
3.2 Fondo 295/73: le disponibilità impegnabili.....	46

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

3.3	Il Fondo rivalutazione impegni	48
3.4	Le operazioni di copertura dei rischi finanziari.....	49
3.5	Fondo 394/81	50

CAPITOLO IV**PREVISIONI DELLE ATTIVITÀ DEI FONDI E VALUTAZIONI ECONOMICHE
DEI PROGRAMMI 51**

4.1	Piano previsionale dei fabbisogni per il 2020 e proiezioni sino al 2022	53
4.2	Valutazione economica dei programmi dei Fondi 295/73 e 394/81.....	56
4.2.1	Fondo 295/73	56
4.2.2	Fondo 394/81	58

TAVOLE

Tavola 5.	<i>Pipeline</i> 2019 e fabbisogno Fondo articolato per prodotto al 30/06/2019	53
Tavola 6.	<i>Pipeline</i> 2020-2022 e fabbisogno Fondo articolato per prodotto al 30/06/2019	54
Tavola 7.	Fondo 394/81: analisi fabbisogno 2019 e triennio 2020-2022.....	55

PAGINA BIANCA

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

INTRODUZIONE

La gestione degli interventi di sostegno alle esportazioni e all'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano è affidata alla Simest S.p.A. dal 1° gennaio 1999. Tali interventi, gestiti in precedenza dal Mediocredito Centrale, sono stati attribuiti alla Simest con il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 143, nell'ambito delle misure di riordino e razionalizzazione degli strumenti di supporto pubblico alle imprese per le loro attività all'estero. L'art. 18 del medesimo decreto prevede che il Ministro dell'Economia e delle Finanze, entro il 30 settembre di ogni anno, presenti una Relazione al Parlamento sugli interventi effettuati nell'anno precedente dal soggetto gestore del Fondo, fornendo elementi di valutazione sull'attività svolta nell'anno in corso, nonché su quella da svolgere nell'anno successivo.

In particolare, è stata affidata alla Simest la gestione di due Fondi.

Il primo Fondo, denominato Fondo ex Legge 295/1973, è riservato:

- agli interventi agevolativi di sostegno alle esportazioni a pagamento differito (d.lgs. 143/98, capo II - ex Legge 227/77);
- agli interventi agevolativi di sostegno agli investimenti in imprese all'estero (Legge 100/90, art. 4 e Legge 317/91, art. 14).

Il secondo Fondo, denominato Fondo ex Legge 394/81, è destinato:

- alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato per la realizzazione di programmi di inserimento sui mercati esteri, studi di pre-fattibilità, fattibilità e programmi di assistenza tecnica collegati ad investimenti, per la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese (PMI) esportatrici (Legge 133/08, art. 6) e per la partecipazione a fiere e mostre nei mercati extra UE da parte delle PMI (D.L. 22 giugno 2012, n. 83).

La Simest, inoltre, svolge per conto della Finest S.p.A.¹, sulla base di una convenzione stipulata il 3 marzo 1999 e modificata l'11 ottobre 2000, l'attività di istruttoria ed erogazione riguardante le operazioni di cui all'art. 2, comma 7, della Legge

¹ Finest S.p.A. è la società finanziaria per l'internazionalizzazione delle imprese del Nord-Est, nata nel 1991 (Legge 19/1991) al fine di agevolare lo sviluppo delle attività economiche e della cooperazione internazionale nel territorio.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

19/91, relative a investimenti realizzati da aziende localizzate nel Triveneto in imprese con sede in Paesi dell'Europa Centro-Orientale e della Comunità degli Stati Indipendenti (CSI), partecipate dalla Finest.

La gestione degli interventi di agevolazione è disciplinata da convenzioni stipulate il 16 ottobre 1998 tra la Simest e il Ministero dello Sviluppo Economico (allora denominato Ministero del Commercio con l'Estero), una per ciascuno dei predetti Fondi, che sono state rinnovate da ultimo il 28 marzo 2014, con scadenza al 31 dicembre 2019.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 270, della legge 27 dicembre 2017 n. 205, l'amministrazione dei fondi è affidata al c.d. Comitato Agevolazioni istituito presso la Simest², che nel 2018 si è riunito in 12 sedute.

L'attività di sostegno alle esportazioni è condotta da Simest nella cornice dell'Accordo sui Sussidi e sulle Misure Compensative (ASCM) dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC) e dell'Accordo OCSE sui Crediti all'Esportazione (*Arrangement on Officially Supported Export Credits*, detto *Consensus*)³, recepito con Regolamento UE 1233/2011, modificato da ultimo con Regolamento delegato UE 2018/179.

Il *Consensus*, in particolare, è applicabile alle operazioni di esportazione di beni - diversi da quelli agricoli e militari - con i relativi servizi, con dilazione di pagamento superiore ai due anni. Regole specifiche sono fissate per alcune forniture, quali navi, aeromobili e centrali nucleari. Le regole del *Consensus* sono oggetto di continuo monitoraggio e revisione in sede OCSE.

² Il Comitato Agevolazioni è composto da due rappresentanti del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), di cui uno con funzioni di presidente, da un rappresentante, rispettivamente, del Ministero dell'Economia e Finanze (MEF), del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) e delle Regioni. Il Comitato Agevolazioni dura in carica 3 anni e da ultimo è stato rinnovato con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 19 febbraio 2018.

³ Il *Consensus* nacque nel 1978 come *gentlemen's agreement*, con lo scopo di contenere gli oneri delle agevolazioni concesse dagli Stati aderenti a carico dei bilanci pubblici ed evitare che i singoli sistemi di sostegno pubblico determinassero forme di concorrenza sleale fra operatori di Paesi diversi.

CAPITOLO I

La gestione del Fondo 295

PAGINA BIANCA

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

Il Fondo di cui alla Legge 295/73 è destinato alla concessione di interventi agevolativi in conto interessi, regolati dalla seguente normativa:

- D.lgs. 143/98, capo II, crediti all'esportazione: contributi alle operazioni di finanziamento di crediti all'esportazione riguardanti forniture di origine italiana di macchinari, impianti, studi, progettazioni e lavori e relativi servizi;
- L. 100/90, art. 4 e L. 19/91, art. 2, comma 7, investimenti in società o imprese all'estero: a) contributi alle imprese italiane, a fronte di crediti ottenuti per il finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero, partecipate da Simest S.p.A. (L. 100/90), in Paesi non appartenenti all'Unione Europea; b) contributi alle imprese con stabile e prevalente organizzazione nelle regioni del Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Veneto, a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero, in Paesi dell'Europa Centrale e Orientale, partecipate da Finest S.p.A. (L. 19/91).

Il Fondo è alimentato da trasferimenti di risorse stanziare nel bilancio statale, nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, e dai differenziali di interessi, qualora positivi, versati dalle banche che finanziano le operazioni di esportazione (c.d. "contributi negativi").

Dal 2010 il Fondo ha supportato circa 52 miliardi di euro di finanziamenti export agevolati di cui il 52% solo nell'ultimo triennio. Il 74% di tali finanziamenti ha riguardato operazioni di credito acquirente⁴. Nel 2018, sono state approvate operazioni per euro 9,3 miliardi, di cui euro 8,95 miliardi per operazioni di credito acquirente, a fronte delle quali sono stati deliberati accantonamenti stimati sul Fondo per euro 484 milioni, di cui euro 473⁵ milioni per operazioni di credito acquirente.

⁴ Per le definizioni di credito acquirente e credito fornitore si veda il successivo paragrafo 1.2.

⁵ Gli accantonamenti al Fondo 295 per le operazioni di credito acquirente sono stati calcolati sulla base della metodologia *Solvency* approvata dal Comitato Agevolazioni nella riunione del 24 aprile 2018, in sostituzione della metodologia adottata dal precedente gestore, Mediocredito Centrale, dal 1993 (c.d. metodologia MCC 1993). Come disposto dalla modifica introdotta con la Legge di Bilancio 2018, la nuova metodologia *Solvency* è stata approvata con decreto del Ministro dell'Economia e delle

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

1.1 SITUAZIONE ED EVOLUZIONE DEL FONDO 295

Al 31/12/2018 il portafoglio in essere del Fondo risulta così articolato:

- il credito acquirente, che rappresenta la parte più rilevante del portafoglio, è pari a euro 32 miliardi in termini di volumi di finanziamenti export agevolati, con una stima di accantonamenti pari a euro 2,5 miliardi, a fronte di disponibilità finanziarie per euro 2,8 miliardi con un surplus di euro 221 milioni (calcolato sulla base della nuova metodologia *Solvency* di cui alla nota 5, meglio descritta al paragrafo 1.2). Gli impegni (di base +stress) calcolati sulla base della metodologia del 1993 utilizzata dal precedente gestore Mediocredito Centrale sarebbero stati pari a euro 6,7 miliardi, a fronte di risorse finanziarie per euro 2,8 miliardi, con un deficit di euro 4,0 miliardi;
- il credito fornitore è pari a euro 882 milioni in termini di volumi di finanziamenti export agevolati, con relativi impegni di base per euro 55 milioni;
- i finanziamenti per l'internazionalizzazione sono pari a euro 251 milioni in termini di volumi di finanziamenti agevolati, con relativi impegni di base per euro 19 milioni.

Al fine di supportare gli interventi a valere sul Fondo si rende necessario monitorare annualmente le esigenze di liquidità e richiedere ove necessario, nuovi stanziamenti a carico del Bilancio dello Stato.

A fine giugno 2018 il Comitato Agevolazioni ha approvato il Piano Previsionale dei Fabbisogni del Fondo per l'anno 2019 e le proiezioni per il 2020 e il 2021, contenente una stima degli accantonamenti attesi⁶, rispettivamente pari a 1,26 miliardi di euro per il 2019, euro 1,33 miliardi per il 2020 e 1,33 miliardi per il 2021.

Finanze, di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico, adottato il 28 maggio 2019, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 170 del 22 luglio 2019.

⁶ Le stime relative agli accantonamenti per il prodotto credito acquirente, in base alla metodologia *Solvency*, si sono basate sulle condizioni economiche delle operazioni (piani di ammortamento, tassi, ecc.) e sulle condizioni di mercato al 31 maggio 2018.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

Di seguito il dettaglio delle risorse richieste (in milioni di euro):

	Volumi attesi			2019		2020		2021	
dati euro/mln	2019	2020	2021	Impegni attesi	Accantonamenti attesi	Impegni attesi	Accantonamenti attesi	Impegni attesi	Accantonamenti attesi
Credito Acquirente	11.314	12.000	12.000	1.912	1.231	2.028	1.306	2.028	1.306
Credito Fornitore	560	400	400	13	13	9	9	9	9
Investimenti all'estero	252	200	200	15	15	12	12	12	12
Totale	12.126	12.600	12.600	1.940	1.260	2.049	1.327	2.049	1.327

Al 31 dicembre 2018, a fronte di una *pipeline*⁷ pari ad euro 14,9 miliardi (di cui euro 14,5 miliardi relativi al credito acquirente) è stato stimato un fabbisogno di accantonamenti pari a euro 1,4 miliardi (di cui euro 1,3 miliardi relativi al credito acquirente).

In relazione agli stanziamenti a valere sul Fondo 295, nel 2018 sono stati approvati i seguenti interventi normativi:

- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 28 novembre 2018 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 28 del 2 febbraio 2019), che prevede la ripartizione delle risorse del Fondo per gli investimenti di cui all'art. 1, comma 1072, della Legge di Bilancio 2018, che reca stanziamenti a favore del Fondo 295 per complessivi euro 1.061.717.805 (2018-2033), di cui 80 milioni per il 2018 e 100 milioni per il 2019 (cfr. lettera g) Attività industriali ad alta tecnologia e sostegno alle esportazioni);
- l'articolo 12 del Decreto Legge n. 91 del 2018 (Proroga Termini), convertito dalla Legge n. 108/2018, ha attribuito al Fondo 295 480 milioni di euro, di cui 160 milioni per il 2018, 125 milioni per il 2019 e 15 milioni annui dal 2020 al 2032;
- la legge n. 145/2018 (Legge di Bilancio 2019), all'articolo 1, commi 95-98, prevede il Riparto del fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese, con apposito

⁷ Con il termine *pipeline* si fa riferimento alle operazioni previste nel prossimo futuro, attualmente in fase di istruttoria o in fase finale di negoziazione con l'acquirente, prima della presentazione della domanda alla Simest.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

DPCM. Con tale riparto si è fatto fronte al rifinanziamento del Fondo 295, in conformità con il Piano previsionale dei fabbisogni finanziari per il 2019, approvato dal Comitato Agevolazioni il 27 giugno 2018, sopra menzionato.

Le risorse previste dai suddetti provvedimenti normativi pluriennali sono state rese disponibili per l'approvazione di nuove operazioni a valere sul Fondo 295 attraverso decreti di impegno pluriennale, prima dell'assegnazione per cassa nell'esercizio finanziario di riferimento (*cf.* Cap. III).

1.2 RISULTATI DEL 2018: QUADRO GENERALE

Nel 2018, il Comitato Agevolazioni ha deliberato 100 nuove operazioni per un importo di finanziamenti agevolati pari a euro 9.297 milioni (a fronte di 140 operazioni per un importo di finanziamenti agevolati pari a euro 11.571 milioni, nel 2017), con un impegno a valere sulle risorse del Fondo 295 per euro 484 milioni (di cui 388 milioni per impegni di base e 96 milioni per impegni di stress)⁸ (*cf.* Tavola 1).

TAVOLA 1 - Andamento portafoglio Fondo - Flusso 2018

Tipologia Strumento agevolativo	Nr. op.ni	Importo finanz.ti (€/mln)	Impegni totali Fondo (metodologia MCC 1993)		Impegni totali Fondo (nuova metodologia Solvency)		
			Impegni di "base"	Impegni di "stress"	Impegni di "base" (MtM)	Impegni di "stress" (Solvency 4 anni)	MtM + Impegni di "stress" (Solvency vita intera)
Credito acquirente	17	8.950	441	1.839	376	96	819
Credito fornitore	53	265	6	//	6	//	6
Agevolati Internazionali	30	81	6	//	6	//	6
Totale	100	9.297	453	1.839	388	96	831

⁸ La stima degli impegni a valere sul Fondo, con la metodologia MCC 1993, sarebbe stata pari a euro 453 milioni per impegni di "base" e di euro 1.851 milioni per impegni di "stress".

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

Il flusso 2018 ha comportato:

- sulla base della metodologia MCC 1993 un incremento degli impegni di “base” del portafoglio pari a euro 2.415 milioni e degli impegni di “stress” pari a euro 6.774 milioni, con un conseguente *deficit* del Fondo pari a euro 4.010 milioni, alla luce delle disponibilità finanziarie del Fondo al 31/12/2018 pari a euro 2.764 milioni;
- sulla base della nuova metodologia di calcolo *Solvency* approvata dal Comitato Agevolazioni nella riunione del 24 aprile 2018 (*cf.* nota n. 5), un incremento degli impegni di “base” del portafoglio (*mark-to-market* - MtM) pari a euro 1.843 milioni e degli impegni di “stress” (*Solvency* a 4 anni) pari a euro 701 milioni, con un conseguente *surplus* del Fondo pari a euro 221 milioni, alla luce delle sopra citate disponibilità finanziarie del Fondo al 31/12/2018 (*cf.* Tavola 2).

Si evidenzia che sebbene la nuova metodologia preveda, in un’ottica di gestione efficiente delle risorse pubbliche, accantonamenti per cassa solo per 4 anni (oltre al MtM a vita intera), l’impegno del Fondo rimane su tutta la vita del finanziamento (MtM+ *Solvency* a vita intera, pari a euro 3.642 milioni).

TAVOLA 2 - Andamento portafoglio Fondo - Dati di stock al 31/12/2018

Tipologia strumento agevolativo	Importo finanziamenti (€/mln)	Impegni totali Fondo (metodologia MCC 1993)		Impegni totali Fondo (nuova metodologia <i>Solvency</i>)		
		Impegni di "base"	Impegni di "stress"	Impegni di "base" (MtM)	Impegni di "stress" (<i>Solvency</i> 4 anni)	MtM + Impegni di "stress" (<i>Solvency</i> vita intera)
Credito acquirente	31.978	2.341	6.774	1.843	701	3.642
Credito fornitore	882	55	//	55	//	55
Agevolati internazionaliz.ne	251	19	//	19	//	19
Totale	33.111	2.415	6.774	1.917	701	3.716

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

1.2.1 L'intervento finanziario sulle operazioni di credito all'esportazione (decreto legislativo 143/98, capo II)

Il decreto legislativo 143/98 regola il supporto ai produttori/esportatori di beni d'investimento (impianti, macchinari, infrastrutture, mezzi pubblici di trasporto, telecomunicazioni, ecc.), che offrono dilazioni di pagamento a medio-lungo termine per le forniture ai committenti esteri, situati per una quota consistente in Paesi emergenti.

Gli strumenti messi a disposizione dalla Simest agli esportatori italiani grazie al Fondo 295 sono destinati a proteggere il committente estero dal rischio di variazione dei tassi d'interesse, consentendogli l'accesso a un indebitamento a medio-lungo termine (non inferiore a 2 anni) al tasso fisso agevolato CIRR (*Commercial Interest Reference Rate*), regolamentato in sede OCSE, cui si può aggiungere un ulteriore contributo al margine, negoziato caso per caso.

In particolare, le operazioni di sostegno al credito all'esportazione della Simest, regolate dal d.lgs. 143/98, si sostanziano in un contributo agli interessi sui finanziamenti concessi da banche italiane o straniere per l'acquisto di beni e servizi italiani, finalizzato alla copertura del differenziale tra il tasso fisso CIRR e il tasso di mercato (fisso o variabile) al quale la banca si finanzia. I programmi a sostegno del tasso di interesse, che possono assumere la forma del credito fornitore (smobilizzi) o del credito acquirente (finanziamenti), sono disegnati in modo da soddisfare le esigenze dei differenti settori industriali.

Gli interventi di sostegno al tasso di interesse concessi dalla Simest, come sopra citato, si svolgono nel rispetto degli accordi internazionali, in particolare dell'ASCM (Accordo sui Sussidi e sulle Misure Compensative) dell'OMC e dell'Accordo OCSE sui crediti all'esportazione, il cd. *Consensus*, recepito nella normativa comunitaria. Tali accordi sono stati adottati per promuovere e garantire la liberalizzazione commerciale e contenere i sussidi all'esportazione, sottoponendoli a disciplina multilaterale.

Grazie agli strumenti messi a disposizione dalla Simest, attraverso il Fondo 295, le imprese esportatrici italiane possono proporre agli acquirenti/committenti

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

esteri di pagare fino a un massimo dell'85% del prezzo della fornitura mediante una dilazione di pagamento a medio-lungo termine (comunque non inferiore a due anni) a condizioni e tassi di interesse in linea con gli accordi OCSE. Il restante 15% del prezzo della fornitura verrà corrisposto dall'acquirente in contanti. I benefici che gli esportatori italiani ricevono consistono nella possibilità di offrire al cliente estero dilazioni di pagamento a condizioni competitive e nella certezza dell'incasso del credito relativo alla fornitura.

Il programma del credito fornitore (smobilizzi) riguarda i casi in cui l'esportatore definisce nel contratto commerciale le condizioni di pagamento a medio-lungo termine, al tasso CIRR, e concede direttamente la dilazione di pagamento al committente estero, il quale rilascia all'esportatore dei titoli di credito. L'intervento della Simest consente all'esportatore di cedere, senza ricorso (cessione *pro-soluto*), a un istituto finanziario i titoli rilasciati dal debitore estero a fronte della dilazione di pagamento ottenuta (con o senza la copertura assicurativa SACE) e gli permette di smobilizzare il credito a un costo più competitivo, per effetto del contributo in conto interessi concesso da Simest, che copre il differenziale tra il tasso CIRR e il tasso applicato dall'istituto finanziario per lo sconto dei titoli di credito. Il programma costituisce un supporto nei finanziamenti delle esportazioni di macchinari o di piccoli impianti, eseguite, in particolare, da imprese di medie dimensioni.

Il programma del credito acquirente (finanziamenti) si realizza quando un istituto finanziario concede un prestito al committente estero per regolare il prezzo di acquisto della fornitura italiana. A differenza del credito fornitore, l'esportatore è pagato in contanti dal committente attraverso l'utilizzo della convenzione finanziaria stipulata con la banca, che prevede, a carico del debitore estero, un tasso fisso minimo pari al CIRR. Il programma Simest, attraverso il c.d. intervento di stabilizzazione del tasso di interesse o "*Interest Make-Up*" (IMU), consente alla banca di accedere alla raccolta a tasso variabile e di concedere il tasso fisso CIRR all'acquirente estero. A ogni scadenza delle rate del finanzia-

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

mento, la Simest corrisponde alla banca il differenziale tra il tasso variabile (Euribor/Libor + margine nella misura ritenuta congrua) e il tasso fisso CIRR, quando il tasso variabile è superiore al tasso fisso. In caso contrario, è la banca che corrisponde il differenziale alla Simest.

Nel corso del 2018, il Comitato Agevolazioni ha accolto finanziamenti agevolati a supporto del credito all'esportazione pari ad euro 9,3 miliardi in termini di volumi (-19% rispetto al 2017), per 70 operazioni (-35% rispetto al 2017).

I volumi di finanziamenti agevolati accolti sono da ricondurre:

i) per la quasi totalità (97% circa) a 17 operazioni di credito acquirente, relative a commesse nel settore difesa, cantieristica navale - segmento crocieristico, infrastrutturale e varie.

Le 17 operazioni di credito acquirente accolte nel 2018 sono le seguenti:

- a) 7 commesse Fincantieri nel settore della cantieristica per la costruzione delle navi da crociera assegnate dagli armatori internazionali MSC Crociere, TUI Cruises, NCL Corporation e Carnival Corporation (53% del totale dei volumi);
- b) una commessa Leonardo/MBDA nel settore difesa assegnata dal Ministero della Difesa del Qatar per la fornitura di elicotteri a scopo di difesa provvisti di sistema di armamento (31% del totale dei volumi);
- c) una commessa Technip nel settore oil&gas assegnata dal Ministero delle Finanze dell'Egitto per l'ammodernamento della raffineria Midor (11% del totale dei volumi);
- d) una commessa Salini Impregilo nel settore delle infrastrutture e costruzioni assegnata dal Ministero delle Finanze dell'Etiopia per la realizzazione di una diga presso Koysha (4% del totale dei volumi).

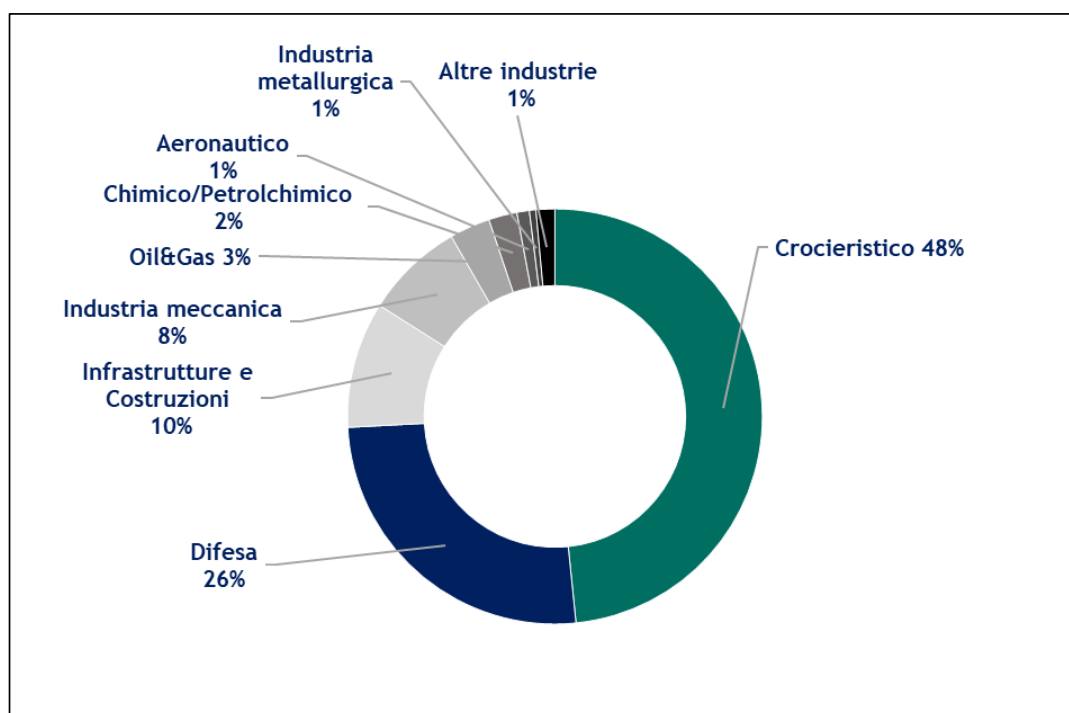
Sulla base della metodologia MCC 1993, l'incidenza degli impegni "di stress" a valere sulle risorse del Fondo rispetto ai volumi di finanziamenti agevolati è stata del 20% nel corso del 2018 (in riduzione rispetto al 24% del 2017). Considerando la nuova metodologia *Solvency*, l'incidenza degli accantonamenti (MtM+*Solvency* a 4 anni) a valere sulle risorse del Fondo rispetto ai volumi di

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

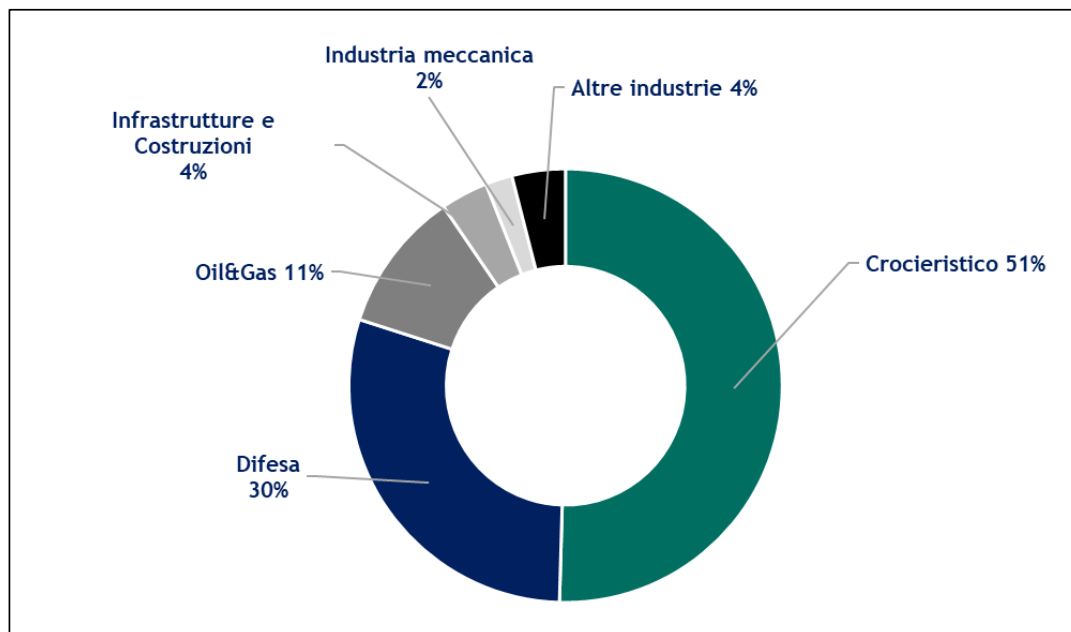
finanziamenti agevolati è stata del 5,2% nel corso del 2018; mentre l'incidenza degli impegni a vita intera (*Solvency a Vita Intera*) a valere sulle risorse del Fondo rispetto ai volumi di finanziamenti agevolati è stata del 8,9% nel corso del 2018.

ii) La quota restante dei volumi di finanziamento accolti (3% circa) riguarda 53 operazioni di credito fornitore, relative alla fornitura di impianti e macchinari di medie dimensioni nei settori agricolo (83% circa, riconducibile ad un unico esportatore) e altre industrie (17%). Nel 2017 le esportazioni di trattori si attestavano al 75%, mentre la parte restante riguardava altri macchinari del comparto manifatturiero. L'incidenza degli impegni a valere sulle risorse del Fondo rispetto ai volumi è stata del 2,9% nel 2018, sostanzialmente in linea con il 2017 (2,7%). In generale, si osserva una maggiore dimensione media delle operazioni rispetto al 2017, a fronte di una riduzione della numerosità.

**FIGURA 1 - Portafoglio Fondo 295
Distribuzione per settore**



RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

FIGURA 2 - Flussi accoglimenti Fondo 295 - Dati al 31/12/2018
Distribuzione per settore

Per quanto riguarda la durata media delle operazioni di credito acquirente, quelle accolte nel 2018 presentano una durata media (calcolata secondo le regole OCSE) pari a circa 8 anni, in linea con quanto osservato nell'esercizio 2017. Il portafoglio a fine 2018 registra una durata media di circa 7 anni (+3% rispetto al 2017).

1.2.2 L'agevolazione degli investimenti in società o imprese all'estero (Legge 100/90, art. 4, e Legge 19/91, art. 2, comma 7)

Gli interventi agevolativi a valere sui finanziamenti a sostegno degli investimenti di società italiane in imprese estere partecipate da Simest/Finest (residenti in area extra UE) hanno registrato, nel corso del 2018, una riduzione del 41% in termini di volumi rispetto al 2017 e del 6% in termini di numero di operazioni. Nonostante tale riduzione, nel 2018 Simest, con capitale proprio, ha supportato le

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

imprese italiane in qualità di partner nelle loro iniziative di internazionalizzazione, acquisendo 152 milioni di euro di partecipazioni⁹ (rispetto ai 116 milioni del 2017), registrando il volume più alto dalla costituzione della Società.

Nel 2018 sono state accolte 30 operazioni per un importo di finanziamenti agevolabili di euro 81 milioni, di cui 26 (per un importo di euro 73,5 milioni) relativi a finanziamenti a sostegno di investimenti di società italiane in imprese estere extra UE partecipate da SIMEST e 4 (per un importo di euro 8 milioni) partecipate da Finest.

Nel 2018 il settore prevalente è stato quello dell'industria metallurgica con una quota del 33% circa. In termini di distribuzione geografica, circa il 29% delle iniziative deliberate nel 2018 riguardano investimenti in paesi europei extra UE e nella Comunità degli Stati Indipendenti (C.S.I.), mentre la quota restante ha interessato principalmente l'area del Nord America (29%), dell'America Latina e Caraibi (16%) e dell'Asia (10%). Nel 2017, il 51% circa delle iniziative deliberate si era concentrato nei paesi europei extra UE e nella C.S.I., mentre la quota restante aveva interessato principalmente l'area dell'America Latina (26%) e dell'Asia (10%).

L'impegno per contributi relativo alle operazioni accolte nel 2018 è stato pari a 6 milioni di euro, con un'incidenza sull'ammontare dei finanziamenti agevolati del 7% a fronte del 6% rilevato nel 2017. Tale incremento è da attribuire all'andamento crescente dei tassi d'interesse di riferimento, passati da un tasso medio annuo dell'1,83% nel 2016 e del 2,27% nel 2017, al 2,44% circa nel 2018.

⁹ Di cui 131 milioni di euro *Equity Loan* SIMEST e 21 milioni di euro *Equity Loan* Fondo di Venture Capital.

PAGINA BIANCA

CAPITOLO II

La gestione del Fondo 394

PAGINA BIANCA

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

Il Fondo 394 è stato istituito con la Legge 394 del 1981 (art. 2, comma 1) per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato a favore delle imprese italiane che operano sui mercati esteri. Il Fondo ha carattere rotativo ed è alimentato da trasferimenti di risorse finanziarie stanziare nel bilancio statale, nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, nonché dai rientri in conto capitale e interessi a fronte dei finanziamenti erogati.

Il Decreto Legge 112 del 2008 (art. 6), convertito nella Legge 133 del 2008, ha operato una profonda riforma degli interventi finanziabili con il Fondo 394, rientranti nell'ambito di applicazione del regolamento CE n. 1998/2006 relativo agli aiuti di importanza minore "*de minimis*" (ora regolamento UE n. 1407/2013).

Gli interventi ammessi ai finanziamenti agevolati dall'art. 6, comma 2, del D.L. 112/2008 sono i seguenti:

- programmi di inserimento sui mercati esteri (lett. a);
- studi di prefattibilità e fattibilità e programmi di assistenza tecnica (lett. b) collegati a investimenti;
- patrimonializzazione delle piccole e medie imprese (PMI) esportatrici al fine di accrescerne la competitività sui mercati esteri (lett. c).

Quest'ultimo intervento mira ad affrontare il problema della diffusa sotto-capitalizzazione delle PMI italiane, assicurando loro le risorse occorrenti e un più facile accesso al credito, al fine di rafforzare la loro presenza sui mercati internazionali dove la concorrenza è più agguerrita.

La materia è stata da ultimo rivista con il decreto ministeriale (DM) del 7 settembre 2016, emanato dal Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e finanze, che ha modificato in termini migliorativi i finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione a valere sul Fondo 394, con l'intervento parziale, per alcuni di essi, del Fondo per la crescita sostenibile (FCS)¹⁰.

¹⁰ Con l'emanazione del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 7 ottobre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 280 del 1° dicembre 2015 ed entrato in vigore a maggio 2016, è stata data in gestione

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

Le principali innovazioni introdotte dal DM del 2016 sono le seguenti:

- per tutti i finanziamenti: riduzione del tasso agevolato dal 15% al 10% del tasso di riferimento UE, con il limite minimo pari a zero;
- finanziamenti agevolati per programmi di inserimento sui mercati extra UE e finanziamenti agevolati per studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica:
 - a. finanziabilità al 100% delle spese previste per i programmi di inserimento sui mercati esteri rispetto al tetto dell'85% precedentemente previsto. In tal modo tutti gli interventi a valere sul Fondo 394 sono finanziati al 100%;
 - b. riduzione della quota minima di finanziamento da garantire dal 40% al 20% a valere sul Fondo 394 per le imprese con merito di credito più elevato¹¹. In caso di intervento del FCS, per i soli programmi di inserimento, la quota da garantire diminuisce ulteriormente;
 - c. riduzione delle garanzie da prestare, applicabile sia alle PMI che alle imprese con un numero di dipendenti compreso tra 250 e 3.000;
 - d. previsione che il Comitato Agevolazioni, con apposita delibera, possa introdurre elementi di premialità nella valutazione economico-finanziaria per alcune categorie di imprese;
 - e. per le operazioni di inserimento sui mercati esteri, esclusione delle spese per magazzini e ammissibilità delle spese per potenziare strutture già esistenti, nonché di spese promozionali sostenute anche in area UE, a condizione che risultino collegate alla realizzazione di programmi in aree extra UE;
 - f. per gli studi di fattibilità, adeguamento ai programmi di assistenza tecnica dell'importo massimo del finanziamento a 300.000 euro;

alla Simest una quota di 80 milioni di euro del Fondo per la crescita sostenibile di cui al D.L. n. 83/2012. Dette risorse sono utilizzate per il finanziamento di una quota dei programmi di inserimento sui mercati extra UE e dei finanziamenti agevolati per la patrimonializzazione delle PMI esportatrici.

¹¹ Il merito di credito è assegnato alle imprese richiedenti il finanziamento in base al sistema adottato da Mediocredito Centrale.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

- finanziamenti agevolati per la patrimonializzazione delle PMI esportatrici:
- a. l'impresa beneficiaria deve essere costituita in forma di società di capitali;
 - b. riduzione del livello di solidità patrimoniale (LSP), costituito dal rapporto tra patrimonio netto ed attività immobilizzate nette, ritenuto adeguato per le imprese industriali/manifatturiere a 0,65 e a 1,00 per le imprese commerciali/di servizi;
 - c. inammissibilità di domande di PMI con un LSP superiore a 2,00 per le imprese industriali/manifatturiere e a 4,00 per le imprese commerciali/di servizi;
 - d. aumento da 300.000 a 400.000 euro dell'importo massimo del finanziamento concedibile, nel rispetto del limite del 25% del patrimonio netto del richiedente;
 - e. previsione di un'unica verifica del LSP al termine del periodo di preammortamento ed esclusione, dal calcolo effettuato in fase di verifica, degli immobilizzi relativi a nuovi investimenti effettuati nel periodo di preammortamento;
 - f. eliminazione dell'obbligo di rimborso del finanziamento anticipato in unica soluzione in caso di verifica negativa e sostituzione con rimborso dilazionato a tasso di riferimento, con proroga/acquisizione di fideiussione;
- partecipazione di PMI a fiere e mostre nei mercati extra UE:
- a. eliminazione del vincolo posto dalla precedente normativa che consentiva di accedere al finanziamento solo per la "prima" partecipazione all'evento fieristico o alla mostra;
 - b. finanziabilità delle spese aumentata al 100% in conformità a tutti gli altri finanziamenti;
 - c. finanziamento massimo concedibile rapportato al 10% del valore dei ricavi dell'impresa risultante dall'ultimo bilancio approvato; il finanziamento non può in ogni caso superare l'importo di 100.000 euro;
 - d. quota di finanziamento da garantire rapportata al margine operativo lordo (MOL) registrato dalle imprese richiedenti nell'ultimo bilancio approvato.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

2.1 RISULTATI DEL 2018: QUADRO GENERALE

Nel 2018 i volumi della gestione del Fondo 394/81 sono stati pari a 790 operazioni accolte per 248 milioni di euro (inclusa la quota a valere sul Fondo Crescita Sostenibile) rispetto a 482 operazioni per 147 milioni di euro nel 2017.

I volumi hanno registrato un incremento nonostante la disponibilità di finanziamenti a basso costo da parte delle banche, grazie:

- alla possibilità per le imprese beneficiarie di rilasciare garanzie alternative a quelle bancarie (intermediari finanziari vigilati, pegno su saldo di conto corrente, garanzia SACE);
- alla riduzione dei tempi di istruttoria, contrattualizzazione ed erogazione dei finanziamenti.

Il volume di erogazioni effettuate nel periodo è stato pari a 152 milioni di euro, più che raddoppiato rispetto al 2017, coerentemente con l'incremento del volume di finanziamenti concessi.

Quanto alle dimensioni delle imprese destinatarie di finanziamenti in essere a valere sul Fondo 394/81, al 31/12/2018 le PMI rappresentano il 93% e le altre imprese - imprese a media capitalizzazione (Mid-Cap) e Grandi Imprese (GI) - il 7%.

In tema di garanzie, le imprese beneficiarie dei finanziamenti agevolati, in particolare le PMI, hanno continuato a incontrare notevoli difficoltà a fornire le garanzie previste, spesso con conseguente rinuncia al finanziamento a causa delle commissioni richieste dalle banche o dai confidi/intermediari finanziari.

Al riguardo nel 2017, con riferimento ai garanti ammessi al rilascio di garanzie sui finanziamenti a valere sul Fondo 394/81, la fideiussione rilasciata dagli intermediari iscritti all'albo di cui all'art. 106 T.U.B. (confidi e intermediari finanziari) fino a un massimo di 10 milioni di euro, era stata equiparata a quella prestata da banche e assicurazioni.

Nel corso del 2018, sono stati 4 gli intermediari finanziari affidati.

La situazione al 31/12/2018 delle convenzioni e degli affidamenti in essere con confidi e intermediari finanziari, è la seguente:

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

- n. 5 convenzionamenti con confidi;
- n. 22 affidamenti di intermediari finanziari vigilati da Banca d'Italia (iscritti all'Albo di cui all'art. 106 TUB).

Sempre in tema di garanzie, era stata firmata a novembre 2017 una convenzione con la SACE avente ad oggetto la possibilità di coprire le operazioni riferite all'inserimento sui mercati extra UE, agli studi di fattibilità/assistenza tecnica e alla patrimonializzazione, che presentino una valutazione di merito di credito A/1 o A/2. La richiesta di attivazione della garanzia SACE viene gestita dalla Simest, che si è dotata di un protocollo per garantire la parità di trattamento di tutti i soggetti garanti.

Come effetto della stipula di tale convenzione, nel corso del 2018 sono state garantite da SACE 48 operazioni, per un valore complessivo delle coperture superiore a 5 milioni di Euro.

Le attività svolte nel corso del 2018 riguardano anche le azioni di monitoraggio in loco dei programmi di inserimento sui mercati esteri finanziati, effettuate per verificare l'effettivo stato di avanzamento dei programmi e per approfondire le problematiche che le imprese incontrano nei mercati di destinazione.

Nel 2018 le verifiche hanno dato i risultati che seguono:

- maggio - Brasile - n. 3 programmi controllati - esito positivo per tutte le iniziative;
- giugno - Cina - n. 7 programmi controllati - esito favorevole per 6 iniziative e negativo per una.

Di seguito, vengono illustrati i dati relativi ai singoli interventi a valere sul Fondo 394/81.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

2.2 I FINANZIAMENTI A TASSO AGEVOLATO DI PROGRAMMI DI INSERIMENTO SUI MERCATI ESTERI (LEGGE 133/2008, ART. 6, C. 2, LETT. A) - DM 7.9.2016, ART. 3, C. 1, LETT. A)

I finanziamenti di *programmi di inserimento sui mercati esteri*, regolamentati dal DM 7.9.2016 (circolare n. 4/2016), hanno una durata massima di sei anni, di cui due di preammortamento.

L'entità del tasso agevolato, pari al 10% del tasso di riferimento UE, con un limite minimo pari a zero, nel corso del 2018 ha avuto un andamento costante, mantenendosi pari a 0,082% a partire dal primo gennaio fino alla fine dell'anno solare.

L'attività nel 2018 ha riguardato 162 finanziamenti accolti dal Comitato Agevolazioni per 119 milioni di euro, in crescita del 17% circa in termini di numero e in aumento del 37% in termini di importo rispetto all'anno precedente (116 accoglimenti per 87 milioni di euro).

Il dato relativo alle domande di finanziamento pervenute si presenta in crescita rispetto al 2017, con 209 richieste pervenute contro le 160 dell'anno precedente.

Nel 2018, inoltre, non sono state approvate dal Comitato o sono state archiviate, per rinuncia dei richiedenti o per documentazione carente, 41 operazioni, che rappresentano il 20% circa di quelle pervenute (sostanzialmente in linea con il 21% dell'anno precedente).

Le revoche relative a operazioni accolte nel 2018, prima dell'avvio delle erogazioni, sono state pari al 18% circa delle operazioni accolte nel medesimo periodo (rispetto al 35% degli ultimi anni). Tale percentuale tende a crescere nel corso della vita delle operazioni in conseguenza di eventi connessi alla fase di erogazione dei finanziamenti. La significativa riduzione del fenomeno delle revoche pre-erogazione è per la gran parte ascrivibile, da un lato, all'introduzione del *cash collateral*, costituito in pegno quale forma alternativa di garanzia al canale bancario/assicurativo, dall'altro all'effetto indotto sull'ammontare delle garanzie complessivamente richieste sui finanziamenti dalle quote del Fondo per la crescita sostenibile, non garantite, da utilizzare congiuntamente al Fondo 394.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

La Tavola 3 mostra l'andamento temporale e l'importo delle operazioni di finanziamento agevolato per programmi di inserimento sui mercati esteri nel periodo indicato.

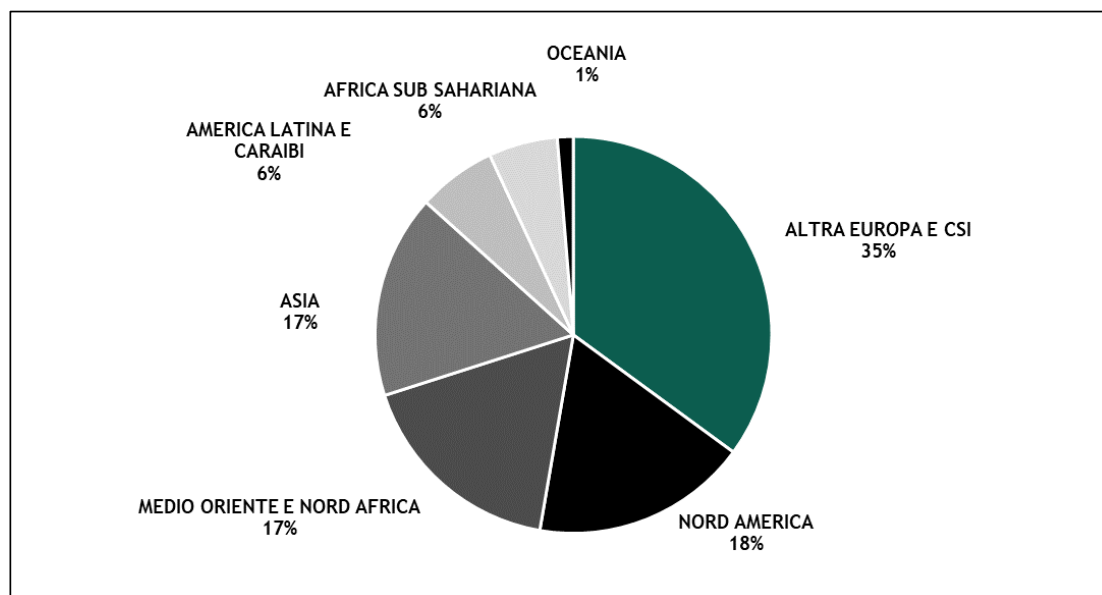
TAVOLA 3 - Finanziamenti agevolati per programmi di inserimento sui mercati esteri

Anni	Operazioni accolte (numero)	Importo finanziamenti agevolati (€/mln)
2010	92	96,7
2011	103	91,8
2012	129	107,7
2013	171	142,2
2014	139	110,1
2015	103	79,5
2016	117	83,8
2017	116	87
2018	162	119

La ripartizione per aree geografiche delle operazioni accolte nel 2018 (*cfr.* Fig.3) presenta come area di prevalente interesse i Paesi di Europa extra UE e CSI (35% dei volumi accolti), seguita dal Nord America (18%) e Medio Oriente e Nord Africa (17%).

Nel 2018, a livello di singoli Paesi, la più alta concentrazione di operazioni ha riguardato gli Stati Uniti (21 milioni di euro accolti a fronte di 22 operazioni), seguiti dalla Cina (17 milioni di euro con 15 operazioni) e dall'Albania (16 milioni di euro ripartiti in 29 operazioni). Significativi volumi di attività si registrano anche negli Emirati Arabi Uniti e in Turchia, con 14 milioni di euro (22 operazioni) e 8 milioni di euro (8 operazioni).

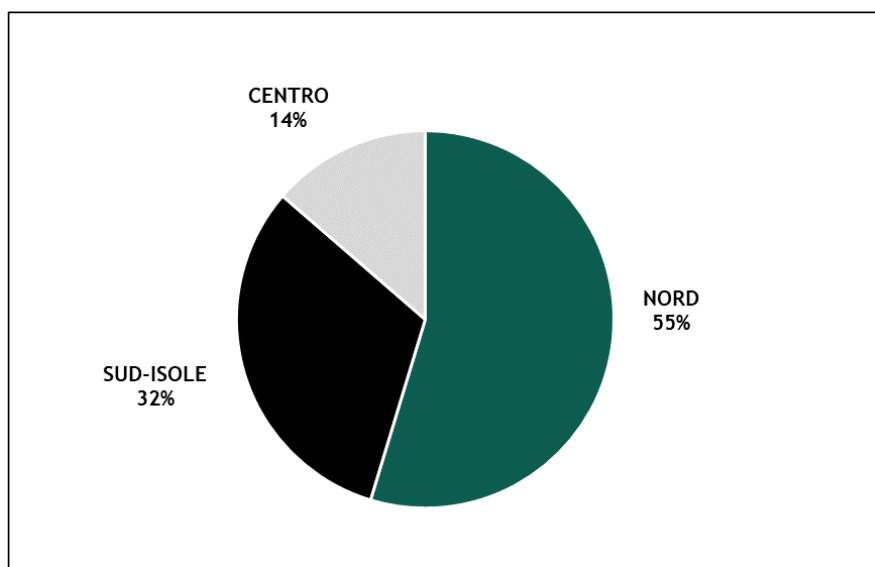
RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

**FIGURA 3 - Programmi di inserimento sui mercati esteri
Finanziamenti concessi nel 2018 per aree geografiche**

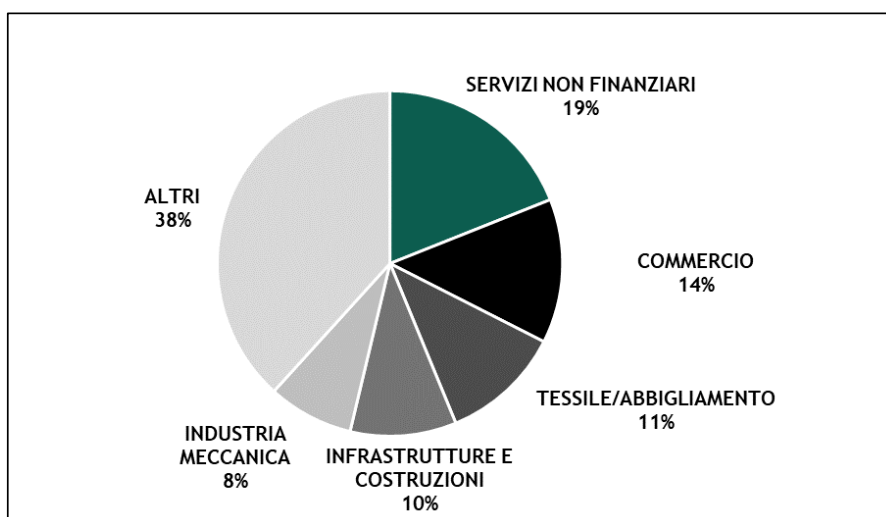
Nella ripartizione regionale dei finanziamenti (*cfr.* Fig.4), prevale il Nord Italia con il Veneto (25 milioni di euro e 34 operazioni), seguito dalla Lombardia (23 milioni di euro e 36 operazioni) e dall'Emilia Romagna (9 milioni di euro accolti e 8 progetti). Per il Centro, il Lazio rappresenta il primo destinatario (12 milioni di euro accolti e 22 progetti), seguito dalla Toscana (4 milioni di euro accolti e 5 progetti). Infine, per il Sud, la Regione che ha registrato più accoglimenti è stata la Puglia (20 milioni di euro e 22 progetti), seguita dalla Campania (7 milioni di euro e 11 progetti).

Nel 2018, il Nord ha complessivamente registrato il maggior volume di finanziamenti accolti (55% del totale, in linea con il 2017), il Centro ha registrato il 14% dei volumi (rispetto al 16% del 2017) ed il Sud il 32%, in sensibile crescita rispetto al 28% del 2017.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

**FIGURA 4 - Programmi di inserimento sui mercati esteri
Provenienza imprese beneficiarie**

Con riferimento ai settori produttivi (*cf.* Fig. 5), prevalgono nel 2018 i servizi non finanziari (19% dei volumi accolti), il commercio (14%), il tessile e abbigliamento (11%), infrastrutture e costruzioni (10%).

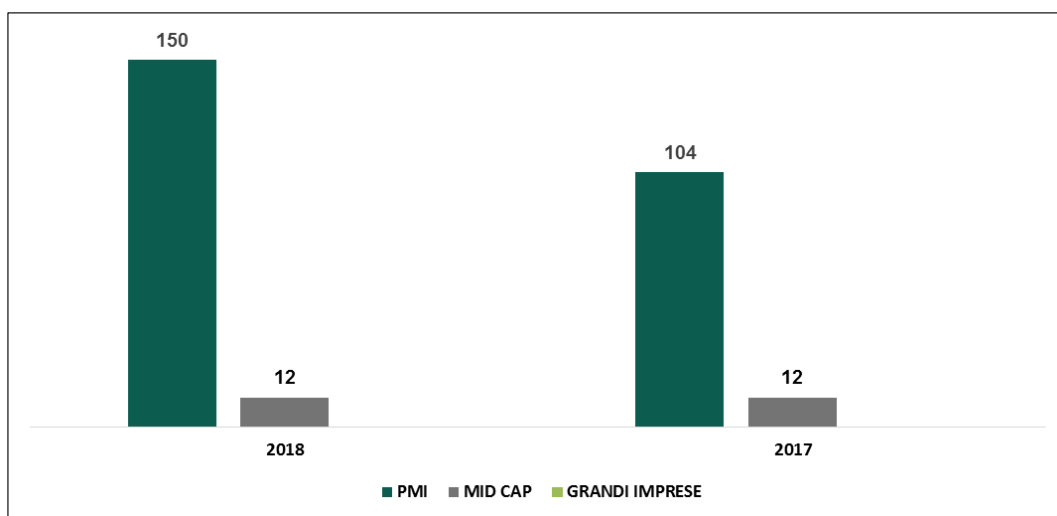
**FIGURA 5 - Programmi di inserimento sui mercati esteri
Finanziamenti concessi nel 2018 per settore di attività dell'impresa beneficiaria**

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

Infine, in relazione alla dimensione delle imprese che realizzano *programmi di inserimento sui mercati esteri*, la percentuale degli accoglimenti del 2018 relativi alle PMI è risultato pari all' 86% circa.

Il grafico che segue (*cf.* Fig. 6) mette a confronto l'andamento del numero di operazioni poste in essere dalle PMI, dalle Mid-Cap e dalle GI nel corso dell'ultimo biennio, da cui risulta la netta prevalenza nel ricorso all'intervento da parte delle PMI.

FIGURA 6 - Andamento richieste per dimensione d'impresa



2.3 FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER STUDI DI PREFATTIBILITÀ E FATTIBILITÀ E PER PROGRAMMI DI ASSISTENZA TECNICA - LEGGE 133/2008, ART. 6, C. 2, LETT. B) - DM 7.9.2016, ART. 3, C.1, LETT. B) E ARTT. 5 E 6

I finanziamenti per *studi di prefattibilità, fattibilità e programmi di assistenza tecnica* sono regolamentati dal DM 7.9.2016 (circolare n. 5/2016). Hanno una durata massima di quattro anni e mezzo, di cui uno e mezzo di preammortamento e tre anni di ammortamento.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

L'entità del tasso agevolato, pari al 10% del tasso di riferimento UE, con il limite minimo a zero, nel corso del 2018 ha avuto un andamento costante, mantenendosi pari a 0,082% dal primo gennaio fino alla fine dell'anno solare.

L'importo massimo del finanziamento è pari a 150.000 euro per gli studi collegati ad investimenti commerciali, 300.000 euro per gli studi collegati ad investimenti produttivi e 300.000 euro per l'assistenza tecnica.

Nel 2018 sono pervenute 93 domande per circa 12 milioni di euro, in sensibile aumento rispetto all'anno precedente quanto a numero e importo (68 domande per 9 milioni di euro). Nello stesso periodo, il Comitato ha accolto complessivamente 70 operazioni per circa 9 milioni di euro, in crescita rispetto al 2017 (53 finanziamenti accolti per 6 milioni di euro), mentre le domande non approvate e le archiviazioni per mancanza di dati sufficienti per completare l'istruttoria o per rinuncia da parte dei richiedenti, sono state complessivamente 22 (10 nel 2017).

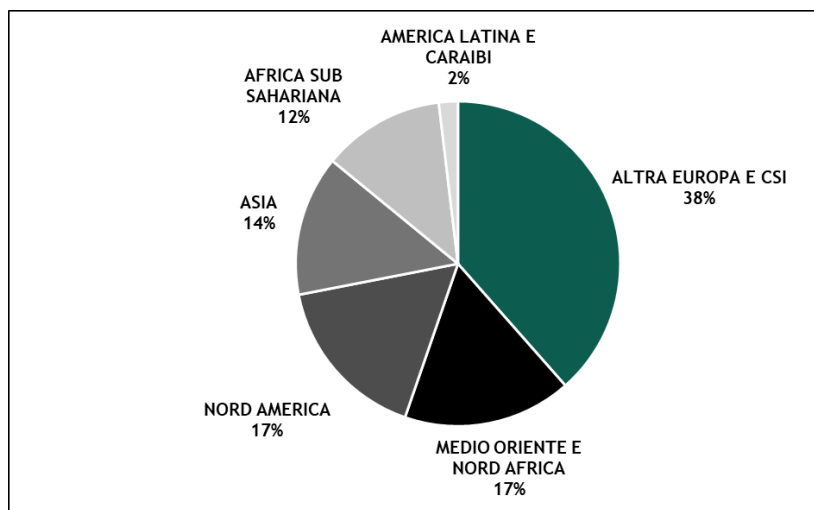
Nel 2018 il numero dei finanziamenti per studi di fattibilità e prefattibilità è aumentato di oltre il 30% rispetto all'esercizio precedente.

Nel corso dell'anno, prima dell'avvio delle erogazioni, è stato revocato il 26% delle operazioni accolte nel medesimo periodo (rispetto alla media del 36% degli ultimi anni).

La ripartizione per aree geografiche delle operazioni accolte (*cf.* Fig. 7), evidenzia una concentrazione di studi collegati a investimenti prevalentemente in Europa extra UE e CSI (38% dei volumi), Medio Oriente/Nord Africa e Nord America (entrambe le aree al 17%).

Tra i Paesi di destinazione dei progetti nel 2018 prevalgono l'Albania (1 milione di euro per 11 operazioni accolte), gli Stati Uniti (1 milione di euro per 11 operazioni accolte) e gli Emirati Arabi Uniti (1 milione di euro per 7 operazioni accolte).

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

**FIGURA 7 - Studi di prefattibilità e fattibilità e programmi di assistenza tecnica
Finanziamenti concessi nel 2018 per aree geografiche**

La Tavola 4 evidenzia l'andamento temporale e l'importo delle operazioni di finanziamenti agevolati per studi di prefattibilità e fattibilità (SF) e programmi di assistenza tecnica (AT).

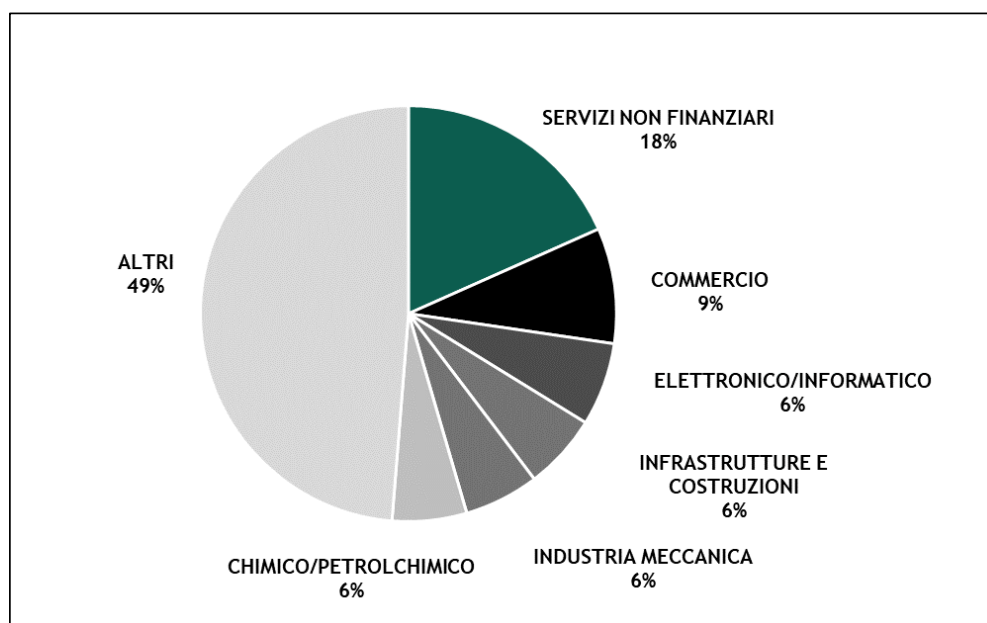
TAVOLA 4 - Finanziamenti agevolati per studi di prefattibilità e fattibilità (SF) e programmi di assistenza tecnica (AT)

Anni	Operazioni accolte (numero)		Importo finanziamenti agevolati (€/mln)	
	SF	AT	SF	AT
2009	16	4	3,5	1,5
2010	14	/	2,6	/
2011	9	2	1,4	0,6
2012	19	/	2,5	/
2013	20	2	2,3	0,5
2014	14	1	1,3	0,1
2015	8	2	0,8	0,3
2016	16	/	2,0	/
2017	53	/	6,5	/
2018	70	/	9	/

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

Per quanto riguarda la ripartizione regionale delle imprese che hanno beneficiato nel 2018 dei finanziamenti per studi e assistenza tecnica, i volumi accolti fanno complessivamente riferimento per il 51% a imprese del Nord Italia, per il 26% a imprese del Sud Italia e per il 23% a imprese del Centro. Per le regioni del Nord, al primo posto si è collocato il Veneto (2 milioni di euro accolti e 16 progetti) seguito dalla Lombardia (1 milione di euro accolti e 13 progetti). Per le regioni del Centro si segnalano il Lazio (1 milione di euro accolti e 14 progetti) e le Marche (0,4 milioni di euro accolti e 3 progetti), mentre per le regioni meridionali si registrano finanziamenti solo in Campania (1 milione di euro accolti e 10 progetti).

**FIGURA 8 - Studi di prefattibilità e fattibilità e programmi di assistenza tecnica
Finanziamenti concessi nel 2018 per settore**

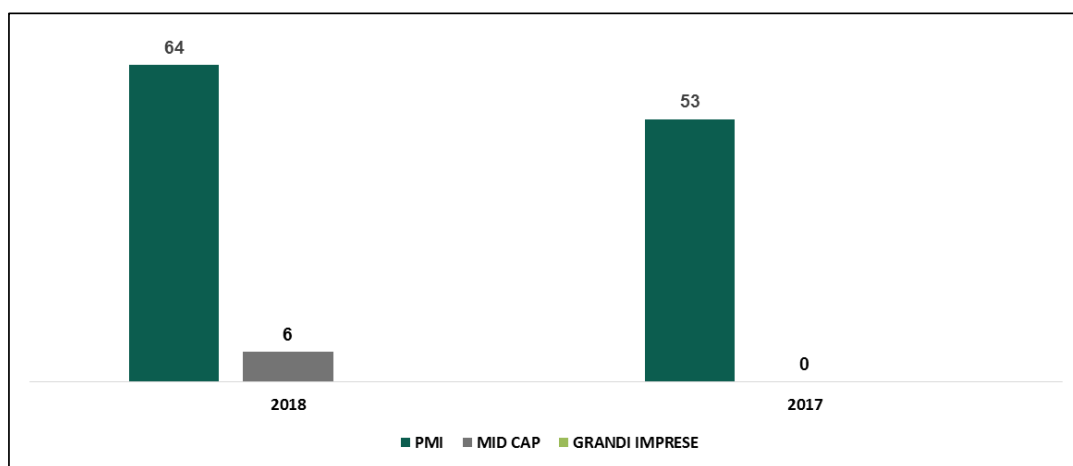


I settori produttivi (cfr. Fig. 8) maggiormente rappresentati sono i servizi non finanziari (18%), il commercio (9%), l'elettronico/informatico (6%), infrastrutture e costruzioni (6%).

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

Con riferimento, infine, alle dimensioni delle imprese che hanno effettuato studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica, nel 2018 si registra l'89% dei volumi ed il 91% delle operazioni destinato alle PMI (*cf.* Fig.9).

**FIGURA 9 - Studi di prefattibilità e fattibilità e programmi di assistenza tecnica
Numero di richieste per dimensione d'impresa**



2.4 I FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER LA PATRIMONIALIZZAZIONE DELLE PMI ESPORTATRICI AL FINE DI ACCRESCERNE LA COMPETITIVITÀ SUI MERCATI ESTERI - LEGGE 133/08, ART. 6, C.2, LETT. C) - DM 7.9.2016 - ART. 3, C. 1, LETT. C1) E ARTT. 7 E 8

Lo strumento si propone di incidere positivamente sul grado di patrimonializzazione delle PMI esportatrici, solitamente modesto e comunque inferiore, in media, a quello delle imprese estere concorrenti, per superare le difficoltà di accesso al credito bancario (specialmente a seguito della progressiva entrata a regime di Basilea 2 e 3) e di rafforzare la capacità di competere sul mercato nazionale e internazionale. L'intervento costituisce anche uno stimolo alla crescita dimensionale delle imprese beneficiarie, poiché impone, ai fini dell'accesso, che esse siano costituite o si trasformino in società per azioni (S.p.A.).

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

I finanziamenti per la *patrimonializzazione delle PMI esportatrici*, regolamentati dal DM 7.9.2016 (circolare n. 6/2016), hanno una durata massima di sette anni, di cui due di preammortamento.

L'entità del tasso agevolato (applicato per questo strumento solo nella fase di rimborso e in caso di raggiungimento dell'obiettivo), pari al 10% del tasso di riferimento UE, con il limite minimo a zero, nel corso del 2018 ha avuto un andamento costante, mantenendosi pari a 0,082% dal primo gennaio fino alla fine dell'anno solare.

Per quanto riguarda i volumi di attività, nell'anno in esame sono pervenute 493 domande di finanziamento, a fronte delle 228 del 2017, per un importo di 146 milioni di euro (72 milioni nel 2017). Nello stesso periodo, gli accoglimenti sono stati 402 per 111 milioni di euro (155 per 45 milioni di euro nel 2017).

L'attività connessa alla seconda fase delle operazioni accolte, che comporta una nuova istruttoria per determinarne, in base al raggiungimento o meno dell'obiettivo, le modalità di rimborso, nonché controlli annuali durante il periodo del rimborso stesso, nel 2018 ha riguardato 242 operazioni.

I volumi accolti nel 2018 riguardano per il 79% imprese del Nord Italia, per il 15% imprese del Centro e per il 6% imprese del Sud Italia. In particolare, le iniziative al Nord sono state pari a 309 per 88 milioni di euro, con la prevalenza del Veneto e della Lombardia per complessivi 216 accoglimenti per 61 milioni di euro; le iniziative al Centro sono state pari a 66 per 17 milioni di euro con la prevalenza di Toscana e Lazio per complessivi 45 accoglimenti per 12 milioni di euro; le iniziative nell'area Sud-Isole sono state pari a 27 per 7 milioni di euro e hanno riguardato principalmente la Puglia e la Campania per complessivi 12 accoglimenti per 3 milioni di euro.

L'industria meccanica (23% dei volumi), l'industria metallurgica (16%) e il settore tessile/abbigliamento (11%), figurano tra i principali settori produttivi che hanno usufruito dello strumento.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

2.5 I FINANZIAMENTI AGEVOLATI A FAVORE DELLE PMI PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE PROMOZIONALI PER LA PRIMA PARTECIPAZIONE AD UNA FIERA E/O MOSTRA SUI MERCATI EXTRA UE - MARKETING E/O PROMOZIONE DEL MARCHIO ITALIANO - LEGGE 133/2008, ART.6, C. 2, LETT. C) - DM 7.9.2016, ART. 3, C. 1, LETT. C2) E ART. 9

Questo strumento agevolativo, destinato alle PMI che intendono partecipare a una fiera/mostra in uno o più mercati extra UE, è stato introdotto dal DM 21.12.2012.

Lo strumento, diretto esclusivamente alle PMI, si concretizza in interventi di importo limitato, che non possono comunque superare l'ammontare di euro 100.000 per singola PMI, fino a un importo massimo di euro 300.000 nel caso di aggregazione di quattro o più PMI non riconducibili al medesimo titolare. Nella pratica si è riscontrato che la media degli importi richiesti è inferiore ai 50.000 euro.

I finanziamenti per la partecipazione a fiere e/o mostre sono attualmente regolamentati dal DM 7.9.2016 e dalla circolare n. 7/2016, che ne hanno modificato radicalmente termini e condizioni.

La durata massima dei finanziamenti è stata ridotta da quattro anni, di cui due di preammortamento, a 3 anni e mezzo, di cui 18 mesi di preammortamento. Le altre principali innovazioni hanno riguardato:

a) l'eliminazione del vincolo posto dalla precedente normativa che consentiva di accedere al finanziamento solo per la prima partecipazione all'evento fieristico o alla mostra;

b) l'estensione della quota di spese finanziabili, aumentata al 100%, in conformità a tutti gli altri strumenti del Fondo 394;

c) il finanziamento massimo concedibile rapportato al 10% del valore dei ricavi dell'impresa risultante dall'ultimo bilancio approvato; il finanziamento non può in ogni caso superare l'importo di 100.000 euro;

d) la quota di finanziamento da garantire rapportata al margine operativo lordo (MOL) registrato dalle imprese richiedenti nell'ultimo bilancio approvato.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

La revisione dello strumento, grazie al DM 7.9.2016, ha semplificato le modalità di concessione del finanziamento, differenziandole da quelle previste per interventi più complessi e di importo più rilevante facilitandone il suo utilizzo.

Nel 2018 sono pervenute 201 domande di finanziamento, per un importo di 12 milioni di euro (187 operazioni per 11 milioni nel 2017). Nello stesso periodo, gli accoglimenti sono stati 156 per 9 milioni di euro (158 per 9 milioni nel 2017).

I settori maggiormente interessati dalla partecipazione a fiere e/o mostre nel 2018 sono stati l'industria meccanica (18% dei volumi), il tessile/abbigliamento (12%) e l'agroalimentare (11%).

I volumi accolti riguardano per il 66% imprese del Nord Italia, per il 20% imprese del Sud Italia e per il 14% imprese del Centro. In particolare, le iniziative al Nord sono state pari a 99 per 6 milioni di euro, con Veneto e Lombardia tra le prime regioni, per complessivi 83 accoglimenti per 5 milioni di euro; le iniziative al Centro sono state pari a 24 per 1 milione di euro e hanno riguardato principalmente il Lazio, con 13 accoglimenti per 0,6 milioni di euro; le iniziative nell'area Sud-Isole sono state pari a 33 per 2 milioni di euro, con il primato delle regioni Campania e Sicilia per complessivi 24 accoglimenti per 1 milione di euro.

2.6 INFORMATIVA SUL CONTENZIOSO RELATIVO AL FONDO 394/81 (ART. 2 DELLA LEGGE 29.7.1981, N. 394)

Le operazioni in contenzioso alla data del 31 dicembre 2018 nei confronti delle imprese beneficiarie dei finanziamenti del Fondo 394/81 sono complessivamente 217, di cui:

- 109 si riferiscono a finanziamenti per programmi di penetrazione commerciale o di inserimento nei mercati esteri;
- 27 si riferiscono a finanziamenti per studi di fattibilità;
- 1 a finanziamenti per programmi di assistenza tecnica;
- 80 ad operazioni di patrimonializzazione.

A tali 217 procedimenti vanno aggiunti ulteriori 8 procedimenti pendenti nei confronti di garanti delle imprese finanziate.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

L'insieme dei crediti - determinati sulla base delle domande (c.d. "*petitum*") presentate dalla Simest - oggetto delle suddette 217 operazioni è pari a euro 63.507.853,66 (esclusi i procedimenti nei confronti delle garanti).

Delle suddette 217 operazioni, 17 sono entrate in contenzioso nel corso dell'anno 2018; di queste ultime:

- 10 sono relative a programmi di penetrazione commerciale ed inserimento sui mercati esteri;
- 5 a interventi di patrimonializzazione;
- 2 a studi di fattibilità.

L'insieme dei crediti - determinati sempre sulla base delle domande (c.d. "*petitum*") presentate dalla Simest - oggetto dei suddetti 17 nuovi contenziosi è pari a euro 1.928.720,18.

CAPITOLO III

Valutazioni sull'attività del 2018

PAGINA BIANCA

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

3.1 LE RISORSE FINANZIARIE

Nel 2018 il Fondo 295 è stato rifinanziato con 410 milioni euro, in virtù dei seguenti provvedimenti normativi:

- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) del 21 luglio 2017, recante: “Riparto del fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, di cui all’articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232.”, adottato dal Ministro dell’Economia e delle Finanze, di concerto con i Ministri interessati, ai sensi e per gli effetti dell’art. 1, comma 140, della legge n. 232/2016, che ha previsto l’assegnazione al Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF), per le finalità del sostegno all’esportazione la complessiva somma di euro 400 milioni, di cui euro 90 milioni per l’anno 2018;
- Legge 28 settembre 2018, n. 111, “Disposizioni per l’assestamento del bilancio dello Stato per l’anno 2018”, che ha attribuito al Fondo 295/73 un importo di 160 milioni di euro per l’anno 2018;
- articolo 12 del Decreto Legge n. 91/2018, recante: “Proroga di termini previsti da disposizioni legislative”, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 108/2018, che al fine di consentire il proseguimento per l’anno 2018 delle attività di sostegno alle esportazioni italiane già finanziate con l’articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, ha attribuito al Fondo 295/73 la complessiva somma di euro 480 milioni, di cui euro 160 milioni per l’anno 2018;
- Legge n. 205/2017 (Legge di bilancio per il 2018), che all’articolo 1, comma 1072, come modificato dall’articolo 13, comma 1, lett. a) e b) del Decreto Legge n. 91/2018, ha previsto il rifinanziamento del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale e industriale del Paese di cui all’articolo 1, comma 140, della Legge n. 232/2016 per assicurare il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese in vari settori di spesa, tra i quali il sostegno alle esportazioni (lett.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

g). Il DPCM 28 novembre 2018, recante: “Ripartizione delle risorse del fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, di cui all'articolo 1, comma 1072, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205.”, adottato dal Ministro dell’Economia e delle Finanze, di concerto con i Ministri interessati, ai sensi e per gli effetti dell’art. 1, comma 1072, della Legge n. 205/2017, ha previsto l’assegnazione al MEF, per le finalità del sostegno all’esportazione la complessiva somma di euro 1.061.717.805,00, di cui euro 80 milioni per l'anno 2018, che è stato versato al Fondo 295 all’inizio del 2019.

Poiché le operazioni di credito acquirente finanziate con il Fondo 295 prevedono erogazioni dilazionate nell’arco di più anni, il Comitato Agevolazioni ha potuto approvare ulteriori operazioni utilizzando, oltre alle risorse versate nel Fondo in base a i suddetti provvedimenti normativi, anche le risorse rese disponibili con i decreti di impegno pluriennale adottati dal Ministero dell’Economia e delle Finanze, che hanno consentito di vincolare risorse previste dalla legge per gli anni futuri, fermo restando il loro versamento nel Fondo negli esercizi finanziari di competenza.

Nel 2018 il Fondo 394 non ha invece ricevuto nuovi finanziamenti, ma ha continuato a operare con le risorse disponibili. Il Fondo 394 è stato rifinanziato l’ultima volta nel 2014, con un’assegnazione di 50 milioni di euro, in virtù dell’art. 1, comma 27, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014).

3.2 FONDO 295/73: LE DISPONIBILITÀ IMPEGNABILI

Le risorse giacenti sul Fondo 295 non sono pienamente disponibili per l’approvazione di nuove operazioni. Le disponibilità effettivamente impegnabili per nuovi interventi sono infatti determinate considerando le risorse già versate nel

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

Fondo stesso¹² e quelle eventualmente già autorizzate da provvedimenti normativi e non ancora versate al netto degli impegni assunti.

Il criterio di determinazione delle disponibilità impegnabili è strettamente correlato alle caratteristiche operative di tali interventi di agevolazione. Questi ultimi implicano, per la quasi totalità, erogazioni scaglionate negli anni (da 2 a 15 anni) a fronte del piano di ammortamento del finanziamento agevolato. Sin dal momento dell'accoglimento viene effettuato l'accantonamento, denominato impegno, dell'ammontare dei contributi da erogare stimati per la durata dell'operazione stessa.

Detraendo l'ammontare degli accantonamenti, effettuati a vario titolo, dalle risorse finanziarie impegnabili, è possibile individuare le residue disponibilità, versate e da versare, destinabili a nuove agevolazioni. Al 1° gennaio 2018, le disponibilità lorde del Fondo 295 erano pari a 2.350 milioni di euro, mentre al 31 dicembre 2018 le disponibilità lorde erano pari a 3.171 milioni di euro. Considerando l'effettiva impegnabilità, il Fondo presentava un deficit di risorse per un ammontare di circa 3.500 milioni, calcolato secondo la metodologia di accantonamento del precedente gestore Mediocredito Centrale (MCC); applicando invece la nuova metodologia *Solvency* a 4 anni (descritta nel Capitolo I), a fine 2018 non risultava un deficit, ma un surplus di risorse pari a 529 milioni di euro.

Il deficit risultante dalla metodologia MCC si è determinato a seguito dell'approvazione di operazioni di credito acquirente, facenti seguito ad accordi intergovernativi, che hanno comportato impegni per il Fondo superiori alle risorse effettivamente disponibili.

¹² In base alla normativa in materia di Tesoreria Unica, le somme effettivamente trasferite dal bilancio statale a ciascuno dei due Fondi sono depositate in conti correnti accesi presso la Tesoreria Centrale dello Stato ad eccezione di un ammontare necessario per far fronte all'attività corrente, determinato con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, depositabile presso le banche.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

3.3 IL FONDO RIVALUTAZIONE IMPEGNI

Per gli interventi agevolativi previsti per il credito all'esportazione dal d.lgs. 143/98, Capo II, a causa delle caratteristiche dell'intervento di stabilizzazione del tasso di interesse, in cui si sostanzia il programma del credito acquirente¹³, l'impegno stimato può essere soggetto a una notevole variabilità nel tempo. Gli interventi in questione, inoltre, in quanto legati alla dinamica delle erogazioni e dei relativi piani di rimborso delle sottostanti operazioni di finanziamento del credito all'esportazione, comportano un onere che per sua stessa natura non è predeterminabile con esattezza. Pertanto, in base alla metodologia MCC del 1993, l'impegno, inizialmente contabilizzato sulla base del tasso swap (considerato una *proxy* del tasso atteso), viene sottoposto trimestralmente a ricalcolo unitamente all'impegno residuo in essere, anch'esso rivalutato sulla base di parametri aggiornati. Scopo principale del ricalcolo è quello di assicurare, con sufficienti margini di affidabilità, l'adeguamento degli impegni assunti alle condizioni vigenti sul mercato e, nel contempo, verificare l'effettiva disponibilità di adeguate risorse finanziarie necessarie a coprire gli impegni stessi e ad assicurare una operatività senza interruzioni. Infatti, mentre un impegno (e il corrispondente accantonamento) eccessivamente prudentiale rispetto agli effettivi oneri comporterebbe un inefficiente uso delle risorse disponibili per nuove operazioni, un impegno insufficiente determinerebbe la necessità di reperire ulteriori risorse per assicurare la copertura degli impegni già assunti, rendendo necessarie integrazioni finanziarie da parte dello Stato. Allo scopo di ammortizzare sensibili incrementi degli impegni, in sede di ricalcolo periodico, gli stessi sono integrati da un fondo rivalutazione impegni che assume la funzione di margine cautelativo.

In ottemperanza al disposto dell'articolo 1, comma 269, lett. a) della Legge di bilancio per il 2018, al fine di ottimizzare le risorse disponibili del Fondo 295, nel 2017 la Simest aveva affidato un incarico a una società di consulenza (KPMG)

¹³ Le caratteristiche del programma del credito acquirente sono illustrate a pag. 18 della presente Relazione.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

per valutare la coerenza e l'attualità della metodologia di calcolo degli accantonamenti, adottata nel 1993 dal precedente gestore MCC. Sulla base dei risultati di tale studio, la Simest ha proposto una nuova metodologia di accantonamenti, approvata dal Comitato agevolazioni nel 2018 ed entrata in vigore a luglio 2019, che consentirà di accantonare minori risorse per far fronte alla variazione dei tassi di interesse e di cambio durante la vita del finanziamento, e quindi di lasciare disponibili maggiori risorse per l'approvazione di nuove operazioni¹⁴.

3.4 LE OPERAZIONI DI COPERTURA DEI RISCHI FINANZIARI

Per ridurre l'aleatorietà degli impegni del Fondo 295/73 e, parallelamente, anche gli oneri a carico del bilancio dello Stato, il Ministro dell'Economia e delle Finanze, con direttiva del 5 gennaio 1999, che ha dato attuazione all'art. 16 del d.lgs. 143/98, ha autorizzato la Simest a effettuare, a favore del Fondo stesso, operazioni di copertura dei rischi finanziari, sia di tasso che di cambio. Il 20 ottobre 2009 la direttiva è stata rivista al fine di allinearla alle mutate condizioni dei mercati finanziari, permettendo l'operatività con controparti aventi merito di credito inferiore alla categoria AA, purché non inferiore a quello della Repubblica Italiana, richiedendo in questi casi una garanzia collaterale a favore del Fondo 295. Tali interventi, effettuati nella forma tecnica dell'*interest rate swap*, sono diretti a coprire il rischio di variazioni future dei tassi di interesse relativi a impegni in essere, mediante la realizzazione di operazioni finanziarie aventi flussi di eguale importo e di segno opposto, con primarie controparti bancarie. L'utilizzo di tale strumento ha consentito indirettamente di rendere disponibili per nuovi accoglimenti risorse finanziarie che in precedenza venivano accantonate.

La direttiva del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 1999, sopra citata, prevede che la Simest effettui le operazioni di copertura dei rischi finanziari, di norma fino alla concorrenza del 70% del valore nominale del credito capitale

¹⁴ Per una più dettagliata descrizione della nuova metodologia si veda il Capitolo I della presente Relazione.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

dilazionato in essere e garantendo una copertura minima del suddetto valore nominale pari al 40%. Nel 2018, la Simest è stata autorizzata dal MEF a superare temporaneamente la soglia del 70%, come consentito dalla direttiva del 1999, in modo da completare il piano delle coperture programmato. Al 31 dicembre 2018 risultavano in portafoglio 110 operazioni di copertura per un nozionale complessivo di credito capitale dilazionato¹⁵ pari a 4,3 miliardi, equivalente a una percentuale di copertura dell'83,25% delle operazioni completamente erogate.

Sono in corso di revisione le modalità di copertura del portafoglio delle operazioni del Fondo 295, allo scopo di consentire alla Simest di gestire in modo più efficiente le risorse del Fondo stesso. Le modifiche proposte, che richiedono l'adozione di un decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, potrebbero contribuire a stabilizzare il livello di accantonamenti attesi del Fondo, riducendone le sensibilità alle fluttuazioni di mercato che rendono volatile il livello di surplus/deficit di disponibilità.

3.5 FONDO 394/81

A differenza del Fondo 295/73, il Fondo 394/81 è soggetto a più semplificate regole di contabilizzazione. Gli impegni a valere sul Fondo 394, infatti, non sono soggetti a incertezza, operando lo strumento secondo lo schema di impegno/erogazione/rimborso del finanziamento, in base a tassi di interesse fissi e in relazione a un intervallo di tempo ridotto tra impegno ed erogazione.

Al 1° gennaio 2018, le risorse giacenti sul Fondo erano pari a 454 milioni di euro, cui si sono aggiunti i rientri in conto capitale e interessi (pari a circa 72 milioni di euro) e le risorse liberate da scadenze, revoche, ecc., di operazioni approvate negli anni precedenti. A fine 2018, a seguito dell'approvazione delle nuove operazioni di finanziamento, al netto dei rientri, le risorse disponibili sul Fondo erano pari a 250 milioni di euro.

¹⁵ Il credito capitale dilazionato è la parte finanziabile dell'operazione, che per le regole del *Consensus* dell'OCSE non può superare l'85% del valore dell'operazione.

CAPITOLO IV

Previsioni delle attività dei fondi e valutazioni econo- miche dei programmi

PAGINA BIANCA

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

4.1 PIANO PREVISIONALE DEI FABBISOGNI FINANZIARI PER IL 2020 E PROIEZIONI SINO AL 2022

La Simest ha elaborato le previsioni del fabbisogno finanziario per il triennio 2020-2022 relative agli interventi a valere sul Fondo 295. Il “Piano previsionale dei fabbisogni finanziari per il 2020 e proiezioni sino al 2022”, approvato dal Comitato Agevolazioni il 25 luglio 2019, deve essere approvato dal CIPE ai sensi dell’art. 17 del D.lgs. 143/98, come modificato dall’articolo 1, comma 269, lettera b), della Legge 27 dicembre 2017, n. 205.

Il Piano previsionale è stato formulato principalmente sulla base dell’andamento delle attività del Fondo 295 e sulla consistenza della *pipeline* (ovvero delle operazioni in istruttoria o che si prevede di accogliere).

Il Piano previsionale per il Fondo 295 prevede una *pipeline* di operazioni aggiornata del 2019 pari a euro 9,14 miliardi circa, a fronte delle quali gli impegni attesi del Fondo, secondo la nuova metodologia adottata nel 2018, ammontano a euro 365 milioni (*cfr.* Tavola 5).

TAVOLA 5 - Pipeline 2019 e fabbisogno Fondo articolato per prodotto al 30/06/2019

TABELLA 2 (dati euro/mln)	Volumi attesi	A		B	C (B - A)
		Impegni attesi (Solvency vita intera)	Accantonamenti attesi (MTM + Solvency 4yr)	Surplus/(Deficit) ⁽¹⁾ (cassa + crediti)	Surplus/(Deficit) (cassa + crediti) al netto di Portafoglio e Pipeline 2019
Credito Acquirente	8.843	803	349	2.939	2.590
Credito Fornitore ⁽²⁾	197	8	8	33	25
Investimenti all'estero ⁽³⁾	102	8	8	27	19
Totale	9.142	820	365	2.998	2.634

Per il 2020 (*cfr.* Tavola 6) si stima una *pipeline* di operazioni da accogliere pari a euro 11,87 miliardi circa, con un accantonamento previsto per il Fondo, secondo la nuova metodologia, pari a circa 1 miliardo di euro. Per il 2021 e il 2022 si stimano operazioni da accogliere per un volume di 7,7 miliardi circa per ciascuno anno, con un accantonamento previsto per il Fondo 295 pari a 650 milioni sia per il 2021 sia per il 2022.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

**TAVOLA 6 - Pipeline 2020-2022 e fabbisogno Fondo articolato per prodotto
al 30/06/2019**

TABELLA 3 (dati euro/mln)	Volumi attesi			2020		2021		2022	
	2020	2021	2022	Impegni attesi (Solvency vita Intera)	Accantonamenti attesi (MTM + Solvency 4yr)	Impegni attesi (Solvency vita Intera)	Accantonamenti attesi (MTM + Solvency 4yr)	Impegni attesi (Solvency vita Intera)	Accantonamenti attesi (MTM + Solvency 4yr)
Credito Acquirente	11.486	7.315	7.315	1.517	987	966	629	966	629
Credito Fornitore	268	270	270	11	11	11	11	11	11
Investimenti all'estero	113	120	120	9	9	10	10	10	10
Totale	11.867	7.705	7.705	1.537	1.007	987	650	987	650

Date le risorse del Fondo disponibili e impegnabili per nuove operazioni al 30 giugno 2019 (euro 2,93 miliardi), il fabbisogno finanziario è stato quindi quantificato in 400 milioni per il 2020 e 650 milioni per il 2021 e il 2022.

La stima degli impegni attesi e degli accantonamenti necessari sul Fondo per il 2020 al 30 giugno 2019 è stata effettuata sulla base di assunzioni, rispettivamente: (i) sulla valuta dei finanziamenti, (ii) sulla durata e relativo profilo di ammortamento dei finanziamenti, (iii) sui tassi d'interesse e (iv) sui contributi attesi sul margine, come riportato in dettaglio nella tavola di seguito.

Le stime per il 2021 e 2022 sono state effettuate in linea con le previsioni del piano industriale 2019-2021. Pertanto tali stime rimangono soggette a variazioni per effetto in particolare: (i) dell'andamento dei tassi d'interesse; (ii) di modifiche e/o della definizione dei termini delle operazioni individuate e (iii) della finalizzazione di nuove commesse nel corso del 2020 non incluse nell'attuale pipeline.

Le previsioni sull'andamento delle richieste d'intervento sono comunque condizionate da numerosi elementi di incertezza, essendo influenzate dalla variabilità dei progetti da finanziare e delle risorse disponibili, nonché da variabili congiunturali, quali l'andamento dei tassi di interesse ed eventuali situazioni di instabilità geo-politica.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

La Simest ha elaborato analoghe previsioni del fabbisogno finanziario per il triennio 2020-2022 anche per gli interventi a valere sul Fondo 394 (cfr. Tavola 7).

TAVOLA 7 - Fondo 394/81: analisi fabbisogno 2019 e triennio 2020 - 2022 (importi in milioni di euro)

Fondo 394/81: analisi fabbisogni 2019 - 2022					
Richiesta stanziamenti					
	2019	2020	2021	2022	
2019 - 2022					
DISPONIBILITA' IMPEGNABILI IN HP DI RIFINANZIAMENTO	242	16	0	0	
- IMPEGNI	296	400	416	432	
di cui: BUDGETIFINANIO INDUSTRIALE	205	270	280	290	
+ RIENTRI	50	40	61	97	
+ IMPEGNI CANCELLATI	27	0	0	0	
- COMMISSIONI, SPESE LEGALI E DI FUNZIONAMENTO	7	7	7	7	
DISPONIBILITA' A FINE ANNO	16	-351	-362	-342	
FABBISOGNO NUOVE ASSEGNAZIONI DI LEGGE	0	351	362	342	
Dall'analisi dei fabbisogni 2020 - 2022 emergono già per il 2020 elementi per la richiesta di ulteriori stanziamenti sul Fondo 394/81					
Fabbisogno	Anno	2019	2020	2021	2022
Scenario base case	Richiesta stanziamenti	-	351	362	342
Scenario prudenziale	Anno	2019	2020	2021	2022
	Richiesta stanziamenti	-	407	416	432

Dall'andamento della linea di *business* e dall'analisi dei dati è emerso, per il triennio 2020-2022, una forbice di fabbisogno tra 351 milioni di euro (scenario di base) e 407 milioni di euro (scenario prudenziale) per il 2020, tra 362 milioni di euro e 416 milioni di euro per il 2021, tra 342 milioni di euro e 432 milioni di euro per il 2022. Lo scenario prudenziale è condizionato da una serie di fattori esogeni, non controllabili da SIMEST. L'aumento del fabbisogno finanziario del Fondo 394 tiene conto degli effetti del processo di reingegnerizzazione del Fondo 394 attualmente in corso e dell'introduzione dei due nuovi prodotti, *temporary export manager* (TEM) e *E-commerce*, e dell'allargamento dell'operatività del Fondo all'interno dell'UE.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

Le operazioni a valere sul Fondo 394 potranno inoltre beneficiare, qualora venga rifinanziato, dell'integrazione del Fondo per la crescita sostenibile (FCS), di cui al D.L. 22 giugno 2012, n. 83, che ha affidato alla Simest la gestione di una quota pari a 80 milioni di euro per i finanziamenti relativi all'inserimento sui mercati esteri e alla patrimonializzazione delle PMI esportatrici. I finanziamenti per questi due tipi di programmi possono essere concessi a carico del Fondo 394 con una quota a valere sulle disponibilità del FCS, per la quale non sarà richiesta una garanzia da parte delle imprese beneficiarie.

4.2 VALUTAZIONE ECONOMICA DEI PROGRAMMI DEI FONDI 295/73 E 394/81

I diversi programmi di sostegno pubblico, finanziati dai Fondi 295 e 394, sostengono varie fasi del processo di internazionalizzazione delle imprese: a) esportazione; b) presenza commerciale; c) realizzazione di insediamenti produttivi all'estero. I due Fondi si sono confermati strumenti molto apprezzati dagli operatori nel contesto degli interventi pubblici a favore dell'internazionalizzazione delle imprese italiane.

4.2.1 Fondo 295/73

Nel 2018 gli interventi di supporto al credito all'esportazione hanno mostrato, rispetto al 2017, una riduzione del 19% in termini di volumi e del 35% in termini di numero operazioni.

Anche per gli interventi accolti a valere sulla Legge 100/90, rispetto al 2017 si è registrata una riduzione del 41% in termini di volumi e del 6% in termini di numero di operazioni. Nonostante tale riduzione, come sopra menzionato, nel 2018 Simest, con capitale proprio, ha continuato a supportare le imprese italiane in qualità di partner nelle loro iniziative di internazionalizzazione, acquisendo 152 milioni di euro di partecipazioni (rispetto ai 116 milioni del 2017), il volume più alto dalla costituzione della Società.

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

Nel 2018, nonostante il differenziale estremamente ridotto tra i tassi OCSE CIRR e i tassi di mercato, le operazioni di supporto al credito all'esportazione si sono confermate comunque su volumi significativi in valore assoluto. Il fattore principale del successo di questo strumento risiede nella possibilità per le imprese esportatrici di concordare con gli acquirenti articolati pacchetti di forniture con pagamenti dilazionati pluriennali che usufruiscono di tassi fissi agevolati, particolarmente apprezzati in periodi di volatilità dei mercati finanziari e di sensibile rischio di variazione dei tassi.

I finanziamenti per investimenti all'estero promuovono la presenza delle aziende italiane in Paesi ad alto tasso di crescita della domanda con strutture produttive in loco, con obblighi a carico delle imprese beneficiarie di mantenere le fasi più significative dei processi in Italia (studio del prodotto, ricerca, progettazione, lavorazioni maggiormente qualificate).

Le maggiori criticità nell'utilizzo del Fondo 295, in particolare per il credito acquirente, riguardano l'assenza di chiari criteri di prioritizzazione nell'uso delle risorse e di determinazione delle condizioni finanziarie da applicarsi alle singole operazioni, nonché di condizioni di *governance* che garantiscano agevole e paritario accesso a tutte le imprese eleggibili.

In particolare, il quadro di *governance* dovrebbe facilitare la traduzione delle indicazioni di *policy* in soluzioni operative e priorità di utilizzo che considerino l'impatto delle operazioni sull'economia nazionale, i loro effetti distorsivi, nonché la cosiddetta addizionalità, ovvero il valore aggiunto marginale dell'agevolazione, come attestata dalla probabilità che l'investimento non si materializzi in assenza del contributo.

Al riguardo il legislatore, con le recenti modifiche apportate con l'articolo 1, comma 269, lettera b), della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, ha inteso rafforzare il quadro di *governance* del Fondo prevedendo che a partire dal 2018 il CIPE, su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico, stabilisca la tipologia e le caratteristiche delle operazioni di credito acquirente, i criteri di priorità nell'utilizzo delle risorse del Fondo

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

295/73 e la misura massima del contributo da destinare alle diverse tipologie di operazioni. Nel 2018 è stata iniziata una riflessione sulla nuova *governance* del Fondo 295, che è tuttora in corso.

4.2.2 Fondo 394/81

Per quanto riguarda le attività del Fondo 394/81, nel 2018 si è rilevato un significativo incremento degli interventi a sostegno dell'internazionalizzazione, sia in termini di numero che di volumi (790 operazioni accolte per 248 milioni di euro - inclusa la quota a valere sul Fondo Crescita Sostenibile - rispetto a 482 operazioni per 147 milioni di euro del 2017).

Si è confermato quindi l'interesse delle imprese italiane per questi strumenti, nonostante l'assottigliamento del differenziale tra tassi di mercato e tasso agevolato, derivante in particolare dalla possibilità per le imprese beneficiarie di rilasciare garanzie alternative a quelle bancarie (intermediari finanziari vigilati, pegno su saldo di conto corrente, garanzia SACE) e dalla riduzione dei tempi di istruttoria, contrattualizzazione ed erogazione dei finanziamenti.

In generale, gli interventi a valere su detto Fondo sono indirizzati alle PMI e alle Mid-Cap e mirati a sostenerle a fronteggiare fallimenti dei mercati finanziari nella loro attività di export.

Le maggiori criticità nella gestione del Fondo riguardano:

- i) la difficoltà di contemperare l'esigenza di agevolare l'accesso alle PMI, per le quali l'ostacolo maggiore è rappresentato dalla concessione di fidejussioni, con le doverose garanzie patrimoniali e il necessario merito di credito (a fine 2018 gli importi dovuti al Fondo 394 per crediti scaduti derivanti da mancati pagamenti e da risoluzioni contrattuali erano pari a circa il 26% del portafoglio);
- ii) la difficoltà di garantire l'"addizionalità" degli interventi, evitando di sostituirsi al mercato nell'offerta dei finanziamenti. In particolare è possibile migliorare la calibrazione dello strumento dei finanziamenti per la patrimonializzazione delle PMI esportatrici, cui oggi possono accedere anche

RELAZIONE AL PARLAMENTO - ATTIVITÀ' DEI FONDI 295/73 E 394/81 GESTITI DA SIMEST

aziende con livelli di capitalizzazione piuttosto solidi, che presentino un rapporto tra patrimonio netto ed attività immobilizzate nette (LSP - livello di solidità patrimoniale) fino a 2 per le imprese industriali/manifatturiere e fino a 4 per le imprese commerciali/di servizi.



180352081570